

quella che si userà poi per il podestà. Tra il gastaldo Ripaldo del 1139 e il gastaldo Vitale, che, coi giudici, nel 1202 giurò obbedienza al Doge quale rappresentante effettivo del popolo e in antitesi ai diritti imperiali e vescovili, non passa alcuna differenza. Avranno chiesto la conferma al vescovo; gli avranno anche prestato giuramento. Ma poi trattarono unicamente gli interessi della città, anche contro quel giuramento e con tanta libertà da poter decidere l'assoggettamento della città a una potenza estera e liberamente alienare diritti di sovranità, senza che dell'autorità vescovile apparisse nemmeno un'ombra.

Invece i funzionari del vescovo si trovano, nella carta del 1139, soltanto fra i testimoni, perché non hanno parte in causa. Sono ricordati due locopositi, uno di Trieste e uno di Capodistria, nonché il vicedomino insieme a un grosso vassallo, che ha il grado della milizia e si chiama Enghelperto. Locoposito è una nuova denominazione della carica di *advocatus*: lo stesso Volrico, che è locoposito nel 1139, è «avvocato locoposito» nel 1115. Il vescovo aveva due avvocati locopositi — vicari dello spirituale — nei due centri della diocesi, come si vede anche da una carta del 1173. Il vicedomino Almerico, vicario del temporale, con le funzioni più su accennate, appare anche negli anni 1114 e 1135. Ma non ha mai nulla da fare con l'amministrazione politica della città, che i cittadini hanno sempre più compiutamente avocata a sé e hanno impostata su nuovi basi sociali e economiche.

Nelle corporazioni di mestiere a Venezia i capi si chiamarono gastaldi o podestà. Nel Comune però si deve presumere che vi fosse una differenza fra le due cariche di gastaldo e di podestà, non soltanto in rapporto alla sua indipendenza. Forse — c'invita a questa supposizione il vedere, più tardi, alternarsi le due cariche — gastaldo era il capo del Comune quand'era scelto tra i cittadini e il podestà veniva di fuori: però nel 1216 c'è un podestà, che poi è anche gastaldo. Sembra dai documenti che il gastaldo, con deviazione dal *mos romanus*, come i priori nelle città dalmatiche, fosse mantenuto in carica per parecchi anni. Ripaldo compare come gastaldo anche nel 1152. Il Vitale, gastaldo del 1202, è nominato con eguale titolo nel 1184.

Il Kandler dice che i giudici furono sostituiti a Trieste dai « consoli » nel 1186, dopo la pace di Costanza. Ignoriamo donde provenga questa notizia, non visibile nei documenti conosciuti. Che la città sentisse